



VINCENZO MARIA ROMEO
LUCIANA LA STELLA
GABRIELE ROMEO

PSICODIAGNOSTICO DI RORSCHACH

Manuale tecnico

Prefazione di
Luciana La Stella



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società / 20. *Studi*



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

collana diretta da Luciana La Stella

20

Direttore

Luciana LA STELLA

Psicoanalista e Psicologa

Presidente *Opifer* – Organizzazione Psicoanalisti Italiani

Federazione e Registro

Partecipante SLP – Scuola Lacaniana di Psicoanalisi

Membro OPL – Ordine Psicologi della Lombardia

Filosofo

Economista

Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

Questa collana nasce da una sfida. Recuperare l'intuizione del grande psichiatra e psicoanalista Carlo Viganò, che ebbe l'idea di raccogliere studi scientifici all'interno di un ambizioso progetto editoriale. Testimonianze legate alla formazione e alla ricerca clinica in campo psicoanalitico, in particolare nell'orientamento dato da Jacques Lacan alla psicoanalisi freudiana. Numerosi sono stati i progetti portati avanti e le storie incrociate nel corso degli ultimi anni. Uno solo il filo comune. Promuovere il reale della soggettività applicato alla vita contemporanea, non solo tramite studi prettamente scientifici ma anche attraverso saggi, romanzi, scritti poetici ed espressioni creative. Tutto questo oggi costituisce un importante patrimonio da cui partire, cui dare nuova vita per poter guardare avanti. È questa la vera sfida. Sono questi i Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società.

È possibile usufruire di una procedura automatizzata, comprensiva di scoring, calcolo e report scrivendo un'e-mail all'indirizzo **rorschach@sppg.it**.

Si può chiedere anche accessoriamente la procedura di siglatura.

Vincenzo Maria Romeo
Luciana La Stella
Gabriele Romeo

PSICODIAGNOSTICO DI RORSCHACH

Manuale tecnico

Prefazione di

Luciana La Stella



Copyright © MMXX

«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)

www.nepedizioni.com

info@nepedizioni.com

Via dei Monti Tiburtini 590 00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-5500-110-6

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: ottobre 2020

Indice

9	<i>Prefazione</i> di Luciana La Stella
15	Capitolo I <i>La vita e i tempi di Hermann Rorschach</i>
19	Capitolo II <i>Somministrazione</i>
25	Capitolo III <i>Siglatura, spoglio e scoring</i>
31	Capitolo IV <i>Numero e tempi delle interpretazioni</i>
33	Capitolo V <i>Localizzazione</i>
39	Capitolo VI <i>Determinanti</i>
45	Capitolo VII <i>Contenuti</i>

53	Capitolo VIII <i>Frequenza</i>
57	Capitolo IX <i>Indici complessi</i>
67	Capitolo X
81	<i>Bibliografia</i>

Appendici

85	Appendice I <i>Sinossi dei principali metodi di Siglatura</i>
93	Appendice II <i>Foglio di Notazione</i>
105	Appendice III <i>Tavole di Localizzazione</i>
115	Appendice IV <i>Foglio di protocollo</i>
121	Appendice V <i>Foglio di Spoglio</i>
123	Appendice VI <i>Foglio di Scoring</i>
125	Appendice VII <i>Punteggi normali delle variabili del test</i>

Prefazione

LUCIANA LA STELLA

Poesia è...

Ascolto dell'Altro. È ascolto d'altra lingua, che il testo poetico propone: lingua della differenza, che getta talvolta i punti perché la lingua del quotidiano apprenda il discorso differente delle cose, ovvero delle anti-cose: le cose che possono essere pensate e apprese senza che lo scambio so appesantisca d'una concretezza eccessiva, contraria — almeno in parte — allo stesso processo del pensare e dell'apprendere. Oltre l'io, fuori del connotato di sé-proprio, il riflesso vano di sé, incapace di finire nell'intervallo nel quale il processo — l'istante del processo — si fa e si svuota — drammaticamente o perfettamente quieto e talvolta sereno.¹

Una poesia luminosa, per un istante abbacinante, in quell'essere estremo che ci induce a recepire qualcosa che sembra non appartenerci in un testo di studio e di specializzazione, ma subito una via diversa e una luce più accesa ci permette di entrare in questa scrittura di Paolo Ferrari per farne

1. P. Ferrari, *Nel mancar del mondo (in atto) la poesia è...*, Ibis, Como-Pavia marchio ObarraO, 2020 Fano, n.86, p. 46.

qualcosa, per iniziare una nuova avventura nelle pieghe di un sapere che ci appartiene e ci adduce in questioni tra il nostro sapere e quello che inconsciamente nasce in noi. Così l'Altro spesso sofferente che incontriamo nella relazione e nella cura. Introdurre con una poesia un sapere scientifico ci porta a meglio apprendere nel liberare la mente di aspettative e pregiudizi, per giungere ad un incontro non solo con una disciplina che ci aiuta nella diagnosi ma soprattutto a percepire l'empatia, l'essere con gli altri e soprattutto l'essere della cura.

Questo manuale scientifico in due parti separate è stato testo accolto con interesse nella Collana Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società, proprio nella sezione Studi in cui si privilegia l'innovazione nella continuità. In ogni disciplina di interesse è l'approccio che mutua le origini, ovvero si parte sempre da un cenno storico che introduce il percorso che conduce alla tecnica; è così opportuno aprire alle indicazioni necessarie che consentono alla psicodiagnostica, in particolare quella di Rorschach, un'applicazione rigorosa e mirata capace di dare buoni esiti nella cura, essendo in grado di fornire informazioni che potranno aiutare il terapeuta nella diagnosi o vedere in un percorso analitico taluni progressi o meglio studiare le diverse classificazioni che il soggetto medesimo saprà indicare nei testi somministrati e in tal caso apprendere come si modifichi l'approccio al test delle tavole dando risultati che meglio conformino la relazione.

La parola, come affermano le neuroscienze, e la relazione terapeutica sono in grado di modificare nel tempo le mappe cerebrali e la cura porta ad un miglioramento nel soggetto che dai propri sintomi o dal proprio disagio riesce a convivere con se stesso, ma soprattutto a trovare in un proprio limite l'opportunità di una risposta verso un cambiamento e una maggiore stabilità o un rinnovato equilibrio che indichi la radicale accettazione del sé con i propri limiti e con le proprie peculiarità dando così un nuovo indirizzo ai propri desideri e alle relazioni sociali che migliorano la qualità della vita. Dunque la parola come taluni farmaci riesce a curare e ad annodare nella relazione un nuovo dire capace di espressioni appaganti nell'essere del soggetto.

L'opera di cui scriviamo è caratterizzata da due testi: il primo è un manuale che comprende nel dettaglio le spiegazioni analitiche delle Tavole di Rorschach; il secondo è un manuale tecnico in grado di fornire ogni necessaria indicazione metodologica, oltre che procedurale e interpretativa. L'innovazione consiste nell'aver predisposto una griglia per così dire facili-

tante la localizzazione delle interpretazioni, in grado di meglio orientare lo studente universitario o lo specializzando post-laurea nell'approfondimento di questa tecnica psicodiagnostica delle "macchie simmetriche" di questo medico scienziato. Nel tempo infatti egli aveva intuito, come nei soggetti affetti da alcune patologie erano riscontrabili risposte simili nel commento su una macchia simmetrica che veniva da lui sottoposta; i pazienti riguardo la singola macchia proposta davano un seguito simile pur se con qualche accezione diversa: la psicodiagnostica iniziava da qui il suo percorso, esattamente nella proposizione di dieci tavole prescelte sulle macchie di inchiostro, che lo stesso Rorschach aveva ritenuto essere rilevanti.

L'opera, così configurata è stata concepita per essere adottata in Università al fine pedissequo di un approfondimento sia teorico sia pratico: sia una maggior facilitare nell'applicazione di tale test psicodiagnostico, sia anche come strumento pratico presso le Scuole di Specializzazione in Psicoterapia e Psicoanalisi, che in tal caso saranno in grado di applicare in modo corretto tecnica e dati di osservazione.

All'interno — tramite un codice QR presente nel testo acquistato — è possibile richiamare una tabella brevettata che consente di produrre un calcolo meno approssimativo e più indicativo: la pratica sarà d'ausilio per comprendere dettagli, nelle necessarie indicazioni metodologiche, procedurali e interpretative tramite griglie che meglio facilitino la localizzazione.

Riveste una sua importanza il Manuale di Siglatura che comprende sia interpretazioni sia l'esattezza della siglatura: al di là dell'interpretazione, che rispecchia i singoli aspetti e viene lasciato uno spazio alle letture simboliche tipiche della dottrina psicoanalitica.

Interessante come questo strumento di psicodiagnostica Rorschach possa essere in uso nei diversi ambiti tra i quali quello clinico, quello forense e quello psicotecnico.

Nella cura ci troviamo a costruire e ricostruire attorno ad un'origine; la psicodiagnostica aiuta a scoprire quelli che sono dubbi proprio per la capacità relazionale soggettiva. Nel senso comune poeti, artisti o filosofi ci direbbero che non importa ricostruire un'origine o un inizio indicativo ma entrare dal vivo nell'essere dell'esserci. Mi è cara una digressione riprendendo alcuni versi di una poesia di Joyce:

*Da sogni di rugiada, anima mia risorgi,
dal sonno fondo dell'amore e della morte —*

*ecco, gli alberi pieni di sospiri
e le foglie che il mattino avverte.²*

In un progredire di profezie, di monologhi paradossalmente dialogati abbiamo l'accesso a una visione originale di quanto la vita abbia in serbo; in tal senso proseguono diari e metamorfosi: uno spettacolo che riluce del fascino di un narrare.

Il nostro lavoro di relazione con l'altro in modo differente è capace di condurci anch'esso, a di là dell'arte o del teatro di poeti o attori, a quel sapere intimo capace di svuotare i significati, per approdare a qualcosa che permetta una conoscenza ulteriore di sé. Ecco che al di là della parola nella relazione, anche il test psicodiagnostico riveste una parte importante in questi passaggi e nel percorso che il soggetto si appresta a percorrere.

Freud sottolinea a più riprese quanto questo lavoro analitico si riveli e ci accomuni in quell'impossibile che questo mestiere rappresenti per il fatto che esso ha a che fare con il soggetto che di per sé è unico, complesso e irripetibile: la consapevolezza di essere un "supposto sapere" per l'Altro che desidera comprendere più di se stesso, ci permette di riflettere su quanto la relazione intersoggettiva sia rilevante in questo saperne più di se stessi.

Una ulteriore digressione mi conduce alla memoria della tragedia greca, ove, nelle pieghe della sofferenza epica, era per il pubblico un'occasione di redenzione nelle scene drammatiche esercitate dagli attori, quasi ad indicare che nella pena e nel dolore vi sia una sorta di purificazione e l'epilogo della tragedia medesima in un dramma a volte senza via di uscita, possa costituire l'epilogo di una necessaria solitudine: *irrevocabilità che l'estasi del godimento non riesce a superare*.

Tentiamo di orientarci, nella specificità di quest'opera attraverso le argomentazioni dei due manuali, che ci invitano a rafforzare l'ascolto nel dire dell'Altro che a noi si rivolge e in tal caso ci orientino soprattutto in questo periodo storico di osservanza restrittiva. È infatti singolare come un virus, forse accidentalmente partito dalla Cina, ci abbia disorientato e destabilizzato in una c.d. pandemia denominata *Corona virus* o *Covid-19*. Affrontare lo studio e riuscire a distogliere lo sguardo, può rappresentare un'opportunità per passare, al di là di quel senso di pietrificazione che nei

2. J. Joyce, a cura di A. Gentili, *Musica da camera*, Passigli Poesia (2019), n. XV, p. 35.

primi momenti sembrava rendere inoperoso ogni sforzo per uscire idealmente dalla paura e dalla solitudine.

L'Europa con i suoi paesi, dunque anche l'Italia, è stata posta in un isolamento istantaneo e in una solitudine per taluni intollerabile; in questo svuotamento e anomalia di una vita improvvisamente silenziosa e in cui — per non incorrere nella malattia — le indicazioni imponevano di restare a casa o in famiglia, lontani dall'abituale postazione di lavoro, per favorire la modalità *smart working*; in modo simile per l'istruzione che sia scolastica o universitaria [...]. Ecco che le nuove modalità *online* predominano le piattaforme e i rapporti interpersonali sembrano lasciar il posto a rapporti solo mediatici, così anche nella cura si sono sperimentate le cure on line anziché di presenza con modalità Skype, o via cavo o whatsapp.

Tutto sembra porre una svolta: da un momento di apparente *stand-by* scopriamo nell'intimità il desiderio di svuotare lo stesso silenzio per un sentire altrove, un inaspettato sentire sembra allora farsi avanti nello studio e nell'impegno ad esempio per un approfondimento sistematico di un metodo di psicodiagnostica o altro. Ecco che le cosiddette macchie di Rorschach, così ben trattate nella molteplicità degli aspetti possano essere interessanti e utili nella propria preparazione didattica, ma anche nello studio sistematico personale, per riscoprire qualche utile indizio che possa meglio orientarci nella cura e soprattutto capire come il percorso di relazione intersoggettiva porti in sé i cambiamenti di certo visibili nella lettura progressivo delle risultanze e degli esiti di cui alle tavole somministrate proprio nella diagnosi della cura.

Ci è permesso in quest'esercizio di cogliere aspetti della narrazione del soggetto ove l'entrare in punta di piedi in un cammino che scandisce il tempo del soggetto, il ritmo della sua vicenda che ripete spesso nei sintomi, una sorta di duplicazione che nell'essere esprime una propria posizione.

Una linea invisibile ma parimenti concreta attraversa il mondo, come la narrazione della propria storia, che come un meridiano congiunge il singolare al molteplice, il lontano dal disperso; il particolare dall'universale, il dettaglio o dall'intero... Così per Celan tutto questo è presente nella poesia, quale parola di verità che manifesta il senso di ricerca e allo stesso tempo di vuoto.

*Ci sarà un ciglio,
volto in dentro nella roccia,
temprato di non-pianto,
il più fine degli aghi.³*

Merleau-Ponty afferma: «Il corpo è un'espressione della parola» e Lacan fa eco: «Non bisogna cercare l'Atro chissà dove, è nel corpo che lo si trova», e ancora di più enigmatico riguardo la verità che: «Le corps fait jouissance du Réel»⁴.

Qual è allora il reale messo in causa? Il virus è reale, pur se non è il reale. Torniamo ai nostri test che grazie a Rorschach ci riportano ad una lettura capace di capire quel limite che nel tempo si modifica e l'occhio, per dirla con Paul Klee, improvvisamente *brulica* dall'alto verso il basso, da sinistra verso destra, riesce a scovare in queste tavole del test, qualcosa che dapprima non era visibile e ora si mostra ineffabile: così nella cura è il soggetto che nel suo corpo abita il mondo.

Gli uomini avrebbero potuto anche non essere niente; non esistere nella forma concreta, evidente. Per una qualche ragione, invece, s'è fatto il mondo concreto; ma essendo esso piccolo e vacuo nella sua origine, gli uomini lo hanno fatto — con il passare del tempo —, più e più volte complesso, in modo da poterci abitare, in modo da poterci abitare, in modo da porre un'esistenza di sé e di quello, almeno possibile.⁵

3. P. Celan, *Fiducia*, poesia.

4. Letteralmente il corpo concupisce il Reale.

5. P. Ferrari, *Dell'Assenza*, Di alcuni tratti della scienza e della realtà nuove: i foglietti della teoria e della pratica, IV°, *Del Niente e dell'esistenza*, p. 54.